



# La Comunità

30 Ottobre 2022

n. 44 - anno 52

## CERCARE COLUI CHE TI CERCA

Zacchè disse: «Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto». Gesù rispose: «Oggi per questa casa è venuta la salvezza. Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto».

### Luca 19,8-10

Gesù è diretto a Gerusalemme ed entra in Gerico: siamo nella grande depressione del Mar Morto, nel deserto di Giuda. L'area evoca la perdizione (lì andava, scendendo da Gerusalemme, l'uomo incappato nei briganti e soccorso dal Samaritano della parabola); **ma l'antica città, che sorge in un'oasi, richiama alla vita, alla possibilità di «alzarsi» e ricominciare.**

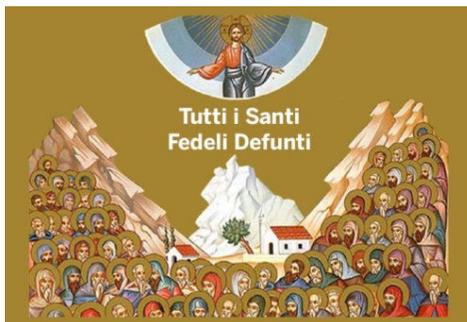


Qui vive «un uomo», «anch'egli stirpe di Abramo», come dirà Gesù dopo averlo incontrato: liquidato e giudicato dalla gente come «capo dei pubblicani e ricco», Zacchè è prima di tutto un figlio amato dal Padre «misericordioso e pietoso, lento all'ira e grande nell'amore» (Salmo 144, Responsorio), che «ha compassione di ognuno e aspetta il pentimento» (I lettura).

Zacchè è un peccatore che ha un desiderio originario: «cerca» Gesù, vuole «vederlo». Il Vangelo precisa: è «piccolo di statura». In greco, ordinariamente, il termine che è tradotto qui con «statura» non definisce tanto l'altezza, quanto piuttosto l'età: **il desiderio che guida Zacchè lo fa tornare quasi bambino**, come dice il suo nome, che in ebraico può significare «il puro, l'innocente». Vuole vedere Gesù con l'entusiasmo e l'innocenza di un piccolo, e a chi si fa piccolo come un bimbo si apre il Regno dei Cieli (cfr. Matteo 18,1-5). Fa dunque cose da bambino: corre in mezzo alla folla, svicola, si arrampica, si industria per superare la condizione limitante in cui si trova, «sale» su un sicomoro, forse pensa di non essere visto, nascosto tra le foglie, e di poter osservare in pace. Ma c'è uno sguardo che lo precede e lo «cerca» da sempre: Gesù si ferma, «alza gli occhi», chiama Zacchè per nome e gli annuncia di voler «rimanere» nella sua casa. La dinamica del salire, **del tornare alla vita uscendo dagli inferi** che la geografia evoca, è forte in questo racconto; potente è il riferimento al desiderio di un incontro, che coinvolge l'uomo e Dio. Gesù è venuto per restare: non è uno di quegli amici di circostanza cui Zacchè è abituato, ricco e influente com'è; non pretende di trovare una casa preparata (Zacchè non sapeva che avrebbe avuto un ospite); non pensa di entrare in una vita perfetta, vuole che lo accogliamo così come siamo. Zacchè, che si è fatto come un bambino, si lascia trasformare da quell'incontro, dallo sguardo amorevole di Gesù: «Scende subito e lo accoglie con gioia». Così il «capo dei pubblicani» «passa avanti» (cfr. Matteo 21,31) alla folla di persone che si sentono giuste e sanno solo giudicarlo, le quali, «vedendo, mormorano: Gesù è andato a rovinarsi da un peccatore!».

**VEDERE COME GESÙ** Il loro sguardo è offuscato, non vedono ciò che vede Gesù: **un uomo, un fratello amato da Dio**, un figlio di Abramo per cui si è dischiusa la salvezza, che «si alza» e si apre a grandi «propositi di bene» (II lettura), forte di una dignità ritrovata in Cristo, che «è venuto a cercare e salvare chi era perduto». E il nostro sguardo, com'è? «Cerchiamo» veramente «di vedere Gesù», per scoprirci «cercati» da Lui, «guardati» da sempre con amore? E poi, forti di questo amore, sappiamo guardare i fratelli con la stessa tenerezza? Sappiamo farci come bambini, per entrare tutti insieme, con gioia, nel Regno?

PARROCCHIA SACRO CUORE



## TUTTI I SANTI E LA FESTA DEI DEFUNTI: COSA CELEBRIAMO?

Ci avviciniamo al mese di novembre. Un mese che iniziamo con il ricordo della morte e dei nostri defunti, anche se di fatto inizia non con la commemorazione dei fedeli defunti – il giorno 2 –, ma con la gioiosa celebrazione di tutti i santi, il giorno 1. Ciò significa che antepo-  
poniamo la vita alla morte; la vita in Dio, in cielo, di quanti si sono aperti, nella vita e nella morte, alla sua bontà e alla sua misericordia, nella fede, nella speranza e nell'amore. Le due celebrazioni ci pongono davanti al mistero della morte e ci invitano a rinnovare la nostra fede e la nostra speranza nella vita eterna.

Nella festa di Tutti i Santi celebriamo i meriti di tutti i santi, il che significa soprattutto celebrare i doni di Dio, le meraviglie che Dio ha operato nella vita di queste persone, la loro risposta alla grazia di Dio, il fatto che seguire Cristo con tutte le conseguenze è possibile. Una moltitudine immensa di santi canonizzati e di altri non canonizzati. Sono arrivati alla pienezza che Dio vuole per tutti. Celebriamo e ricordiamo anche la chiamata universale alla santità che ci rivolge il Signore: *"Siate perfetti com'è perfetto il Padre vostro che è nei cieli"* (Mt 5, 48).

Nella festa dei defunti, la Chiesa ci invita a pregare per tutti i defunti, non solo per quelli della nostra famiglia o per i più cari, ma per tutti, soprattutto quelli che nessuno ricorda. L'abitudine di pregare per i defunti è antica come la Chiesa, ma la festa liturgica risale al 2 novembre 998, quando venne istituita da Sant'Odilone, monaco benedettino e quinto abate di Cluny, nel sud della Francia.

Roma adottò questa pratica nel XIV secolo, e la festa si diffuse in tutta la Chiesa. In questo giorno commemoriamo il mistero della Resurrezione di Cristo che apre a tutti la via della resurrezione futura.

In questi giorni, una delle nostre tradizioni più radicate è la visita ai cimiteri per andare a trovare i familiari defunti. Momento di preghiera, momento per ricordare i cari che ci hanno lasciato, momento di riunione familiare.

Un'abitudine caratteristica di questa festa è la "castagnata", che inizialmente si faceva con la famiglia o con i vicini, utilizzando uno dei frutti tipici dell'autunno. Le castagne venivano tostate in casa o comprate. Attualmente, quest'abitudine si mantiene soprattutto nelle scuole, nei gruppi infantili e giovanili e in altre entità. In questi giorni si usa anche mangiare frutta candita.

Queste tradizioni si vedono da qualche tempo invase da quelle provenienti da altri luoghi, rese popolari dal cinema e dalla televisione e che sembrano intrise di superficialità e consumismo. Non è mia intenzione sminuirle, ma sarebbe un peccato che un approccio puramente ludico tra lo scherzo e il terrore a base di teschi, streghe, fantasmi e altro finisse per alterare le tradizioni secolari della nostra terra, più basate sulla convivenza e sull'incontro di festa con la famiglia e i propri cari, nella preghiera per i nostri defunti e nella contemplazione di Dio, il Santo, che ci chiama alla perfezione.



## DON GIOVANNI VOLPATO

Da questa domenica prenderà servizio come collaboratore pastorale nella nostra parrocchia don Giovanni Volpato. Dopo anni passati in Kenia e poi, recentemente come parroco a Passarella di Sotto, ora è stato chiamato a seguire la nuova casa del clero anziano a Zelarino e a dare una mano alla nostra comunità. Ringraziamo il Signore per la sua presenza e lo accogliamo veramente come un dono della Provvidenza.



## Il grillo parlante

Domenica scorsa pomeriggio, abbiamo avuto l'occasione di metterci a confronto con un tema che è sempre più di attualità all'interno del pensare costruttivo verso il futuro della Chiesa. Il ruolo dei laici e delle famiglie è

stato posto ai presenti (circa una quarantina) attraverso la riflessione e l'esperienza personale di Eugenio di Giovane, che ha parlato anche a nome della sua famiglia. Una famiglia che gestisce la pastorale di una parrocchia su mandato del vescovo e in unione con i sacerdoti delle parrocchie vicine.

Sembra una cosa lontanissima ma che è realtà già acquisita in alcune diocesi non molto lontane da noi.

Il bello dello scambio di idee non è stato portato avanti con il: "Facciamo anche noi!", ma con la consapevolezza di riuscire a trovare un nostro modo che faccia risaltare le ricchezze che ci sono nella nostra comunità. Chiediamo al buon Dio di illuminare il cammino della nostra parrocchia, anzi delle nostre parrocchie, in un cammino di vera sinodalità non solo a parole ma anche nei fatti.



## Domenica per famiglie

Domenica prossima 6 Novembre proponiamo un pomeriggio per bambini e famiglie al Tetro Kolbe dalle 15.00 con la presenza di SOS Animazione.

Sarà la possibilità di passare un pomeriggio alternativo e di gioia tutti insieme.

## Presentazione ragazzi Cresima

Domenica prossima, 6 ottobre, durante la Messa delle 10.30, verranno presentati alla comunità i ragazzi che nel prossimo maggio riceveranno il sacramento della Cresima. È una bella occasione per conoscere e poi accompagnare nella preghiera questi nostri ragazzi



Riconoscenti al Signore e alla Chiesa  
con gioia vi rendiamo partecipi della nostra

### ORDINAZIONE DIACONALE

per l'imposizione delle mani e la preghiera di ordinazione di  
SE mons. Francesco Moraglia  
Patriarca di Venezia

Matteo Gabrieli  
Lorenzo Manzoni  
del Patriarcato di Venezia

fra Fabio Burla  
fra Luca Salvodelli  
dei frati minori cappuccini

**Sabato 5 novembre 2022**

ore 10.00

Basilica Cattedrale di San Marco (Venezia)

Si prepareremo all'ordinazione diaconale  
con la **VEGLIA DI PREGHIERA**  
giovedì 3 novembre, ore 20.45, chiesa s. Maria di Lourdes (Mestre)



## **NOTIZIE BREVI**

- Recita delle lodi in cripta alle 7.30
- Messe feriali in cripta precedute dalla recita del Rosario alle 18.00
- Confessioni: ogni sabato in cripta dalle ore 17.00 alle 18.45
- La cripta rimane aperta ogni giorno dalle 7.30 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 19.00. La domenica solo il pomeriggio.
- Raccolti Euro 274 per la Giornata Mondiale Missionaria

## **Festa del Ciao**

Ecco il nostro piccolo,, ma grande, contingente che ha partecipato alla Festa del Ciao, inizio attività dell'Acr, presso la parrocchia di san Marco.



**5X1000**

**"PATRONATO SACRO CUORE"  
codice fiscale**

**90126330274**

Per eventuali offerte alla parrocchia:

**IBAN**

**IT46Q0200802009000105474845**

## **Sabato 29 Ottobre**

Ore 19.00 Santa Messa  
Ore 21.00 Messa neocatecumenale

## **DOMENICA 30 OTTOBRE**

### **XXX TEMPO ORDINARIO ANNO C**

Ore 8.30 Santa Messa  
Ore 10.30 Santa Messa con Battesimi  
Ore 19.00 Santa Messa

## **Lunedì 31 Ottobre**

Ore 19.00 Santa Messa con ricordo dei defunti del mese

## **LUNEDÌ 1 NOVEMBRE**

### **FESTA DI TUTTI I SANTI**

Ore 8.30 Santa Messa  
Ore 10.30 Santa Messa  
Ore 19.00 Santa Messa

## **Mercoledì 2 Novembre**

### **Commemorazione fedeli defunti**

Ore 18.30 Santa Messa con ricordo di tutti i defunti dell'anno

## **Giovedì 3 Novembre**

Ore 18.30 Santa Messa

## **Venerdì 4 Novembre**

Ore 17.30 Adorazione Eucaristica  
Ore 18.30 Santa Messa

## **Sabato 5 Novembre**

Ore 19.00 Santa Messa  
Ore 21.00 Messa neocatecumenale

## **DOMENICA 6 NOVEMBRE**

### **XXXI TEMPO ORDINARIO ANNO C**

Ore 8.30 Santa Messa  
Ore 10.30 Santa Messa  
Ore 19.00 Santa Messa

## **Battesimo**

Oggi, Domenica prossima 30 di ottobre, durante la messa delle ore 10.30, avremo la gioia di battezzare

*Andreoni Matilde e Giacomo*

## **PARROCCHIA SACRO CUORE DI GESÙ**

Via Aleardi 61, 30172 Mestre - Venezia

Telefono: 041 984279

E-mail: segreteria@parrocchiasacrocuore.net

Parroco: don Fabio Mattiuzzi

E-mail: parroco@parrocchiasacrocuore.net

Sito internet: [www.parrocchiasacrocuore.net](http://www.parrocchiasacrocuore.net)

Facebook: @sacrocuoremestre

Youtube: [www.youtube.com/c/parrocchiasacrocuore](http://www.youtube.com/c/parrocchiasacrocuore)

Telegram: <https://t.me/parrocchiasacrocuore>

Orari segreteria: lun-mar-mer-ven ore 10.00-12.00 e mar-giov dalle 16.00 alle 18.00

Patronato: aperto tutti i giorni dalle 16.00 alle 19.00 telefono: 0415314560

Caritas: aperto martedì e venerdì dalle 17.30 alle 19.30 telefono: 3534162473

Sante Messe festive: sabato ore 19.00; domenica ore 8.30-10.30-19.00

Santa Messa feriale: ogni giorno alle ore 18.30